

XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



MOTIVAZIONI DELLA GIURIA **VINCITORE**

MILO DE ANGELIS

Poesie dell'inizio. 1967-1973 (Mondadori, 2025)

Opera che ci riporta ai giovanili esordi di Milo De Angelis, *Poesie dell'inizio* (edito da Mondadori) ha in sé il doppio valore di un testo di già molto elevata qualità letteraria e la sorpresa di un documento che ci offre la visione concreta degli esordi di una delle maggiori e più amate figure della nostra poesia contemporanea.

Preceduta da un saggio introduttivo di Luigi Tassoni e chiusa dalla testimonianza di un amico-poeta come Angelo Lumelli, che aveva conservato le carte di questi versi, abbiamo una raccolta che comprende testi scritti tra il 1967 e il 1973, quando l'autore aveva solo tra i sedici e i ventidue anni.

In queste preziose pagine vediamo affiorare, già con impressionante nitidezza il carattere, la inconfondibile personalità poetica di un autore la cui tensione interiore si riverbera nella impeccabile esattezza e viva asciuttezza della parola in un movimento di oscillazione tra osservazione del reale, nella sua orizzontalità anche concreta, e capacità di esprimere il proprio turbamento interiore in punte di una verticalità lirica coinvolgente.

Il giovanissimo De Angelis, ancora prima della sua opera d'esordio, *Somiglianze*, apparsa nel 1976, mostrava già di possedere l'inquieta tensione esistenziale e l'incisività della pronuncia che ne hanno sempre più mosso il percorso anche nelle opere della maturità.

Tra frammenti di narrazione e veri e propri spunti visionari, il De Angelis dei suoi primi versi è già nitidamente se stesso, con il coesistere di aperture vitali e cupi presagi di fine, e dopo le sue più recenti uscite, dopo *Linea intera, linea spezzata* del 2021, dopo le sue importanti versioni di grandi autori come Lucrezio e Baudelaire, ci offre questa ripresa dei suoi primi, già decisi passi, nel segno di una precocità che ne conferma il grande valore inconfondibile.

Maurizio Cucchi

stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con



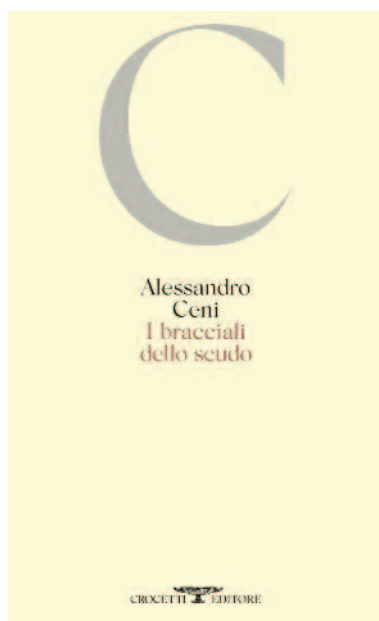
**Regione
Lombardia**

XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con



MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
FINALISTA

ALESSANDRO CENI
I bracciali dello scudo
(Crocetti Editore, 2025)

«Oltre la nostra esistenza, oltre il velo in cui ci muoviamo, c'è il reale autentico; e la poesia è un tramite, un mezzo, per stracciare questo velo e avere percezione del reale autentico». È lo stesso Ceni a indicarci la strada: la poesia – la sua poesia – è quella luce che, di volta in volta, e a suo piacimento, illumina gli oggetti, e ne permette la conoscenza. Ed è l'arte che, più di ogni altra, dà forma e realtà al sacro presente nel mondo.

Ceni fornisce la bussola che guidi il lettore in questo volume che raccoglie l'esito di quarant'anni di scrittura (1983-2023): ma il lettore non creda di essere davvero orientato. Perché "sacro" indica ciò che è separato; che attrae e intimorisce; che si rivela ma si dà a te solo come simulacro, parvenza, involucro.

Dalla prima raccolta, *I fiumi* (1985), il moto è chiaro:

*mio / unico / tornare / che abbordi e snomini le cose / che
dicevi / essere / non è che un gettito / continuo di desiderio, / la
definizione per amorosa mancanza, / il tormento insonne
delle foglie / per smettere i posti / dal tonfo che le mosse*
(Spineto)

Tendere verso, avvertire la mancanza, desiderare: e per qualche attimo credere di poter raggiungere la meta. Bigongiari, quello che Ceni chiama maestro, aveva scritto «Lo sguardo è dentro le cose»: e, d'acchito, credi che anche per Ceni sia così... ma non è vero.

Perché la conoscenza è fittizia, temporanea, accidentale. Il simulacro appare: corposo, nitido, scolpito: ma non ti permette di entrare. Il nero, l'assenza di colore, ne definisce i contorni; il bianco domina, ed è, al tempo stesso, l'insieme di tutti i colori e l'assenza di essi; il colore della purezza e quello del male (*Moby Dick*).

*La neve è così fitta che si rinuncia:
le pietre arrotondate indicano un focolare,
presumono persone accerchiantesi in un rito
per scrutare il volo circoscritto degli uccelli
entro uno spazio obliquo e, annerendolo,
attrarlo nel proprio orizzonte,
nel templum dell'angoscia dell'immagine.*

Da *Passo all'orso*, l'ultima delle liriche della raccolta che, dunque, si chiude «nel tempio dell'angoscia dell'immagine». Lo svelamento, accidentale e fittizio (lo ripetiamo), porta dolore, come questa vita, questo percorrere il mondo senza trovarne il senso. E non vi è interazione fra l'*auctor* e il suo lettore. Il poeta, l'*artifex* di bagliori, illuminazioni, nuove parole e nuovi sensi, si tiene da parte: è sacro come i suoi versi.

Anche in questo Alessandro Ceni è un *unicum*: ispido, inimitabile, irriverente, irripetibile.

Giuliana Nuvoli

XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
FINALISTA

CRISTIANO POLETTI

***Un altro che ti scrive* (Marcos y Marcos, 2024)**

Nasce da un subbuglio di cose perdute la nuova raccolta di Cristiano Poletti, e da un dialogo che viene da un peso di secoli, si perde in moltitudini di vite, riprende il suo filo di piccole verità, fino a dar vita a un libro nel quale la biografia domestica e le minute accensioni esistenziali si fondono con i grandi quadri di un'epoca: e non è un caso che il libro abbia inizio da una piccola valle, da un bosco che non c'è più, da una casa e da un letto, o da un «campo / con tutti gli anni dentro» per finire in un altro continente.

Quel che unisce tutte le tessere di questo mosaico è la dimensione del tremore, e dunque della fragilità del vivere e delle memorie stesse, di cui si fa simbolo, proprio nel poemetto conclusivo, il campo di prigionia di Elmira: proprio qui, dove la «Storia / si spezza» e le lingue «si mischiano e si riverberano», s'innalza un coro di voci rimosse dalla storia, «persone senza nome», che parlano partendo da ciò che è più nascosto e sepolto, da un vuoto, o da un'assenza.

Il morire stesso, d'altronde, come leggiamo in un passaggio della poesia intitolata Anche voi, «non è solitudine / ma moltitudine». Solo che per vedere tutto questo, ci dice il poeta, «servirebbero occhi di malattia e di resurrezione».

Un altro che ti scrive è un libro in cui le forze del dialogo e del soliloquio sembrano confluire nel motivo sottinteso eppure dominante del silenzio, dell'oltre che preme dai bordi del quadro, della luce che fa ritorno al suo nero, su quella linea «tra il mai e l'imminente» dove qualcosa di imprevisto accade, magari «un'altra via, un sentiero», una gioia che non c'era. E la voce che parla da questo libro non sai più chi è, aspetta, forse, che «la nostra oscura lingua ne parli».

Giancarlo Pontiggia

stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con



XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
VINCITRICE SEZIONE GIOVANI

ALESSANDRA CORBETTA
***L'età verde* (Samuele Editore, 2024)**

Dopo le prime pubblicazioni, avvenute per le edizioni Puntoacapo e nel *Quaderno di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos, 2023) introdotta da Umberto Fiori, Alessandra Corbetta, nata a Erba nel 1988, ci dà ora il più compiuto e persuasivo esempio del suo lavoro con un libro, *L'età verde*, pubblicato da Samuele editore nella Collana "La gialla, Pordenonelegge poesia". La maturità di Corbetta si evidenzia in primo luogo nella sicurezza del suo controllo della forma espressiva, che risalta nella brevità dei suoi testi e nella efficacia con cui i singoli passaggi vengono a connettersi in percorsi internamente coerenti. Percorsi definiti dalla stessa identità dichiarata dei capitoli, nei movimenti esistenziali di cui sono testimonianza lirico-narrativa nel corso degli anni.

Una poesia, questa di Corbetta, che si svolge, nella centralità di riferimento di una giovane figura femminile, in una narrazione libera e aperta nella quale compaiono figure dell'universo familiare e dove si giunge poi, nell'ultima sezione, a coinvolgere un altro decisivo personaggio, *L'amato*. Ma nel cammino che *L'età verde* ci offre, anche attraverso luoghi dell'esperienza di chi si esprime, non mancano certo spunti riflessivi, osservazioni sul senso del vivere per come è avvertito e interpretato dai personaggi, come quello della bambina che incontriamo all'inizio, come quando Corbetta ci dice che la piccola stessa «sa di essere molte in una».

Questa opera ha dunque il pregio, oltre che della sicura efficacia espressiva del suo procedere, la capacità di indagare il sempre cangiante senso dell'umana presenza nel corso degli anni, in un insieme coerente che fa, felicemente, di queste pagine, non una semplice raccolta, ma un vero e proprio persuasivo organismo maturo.

Maurizio Cucchi

stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con

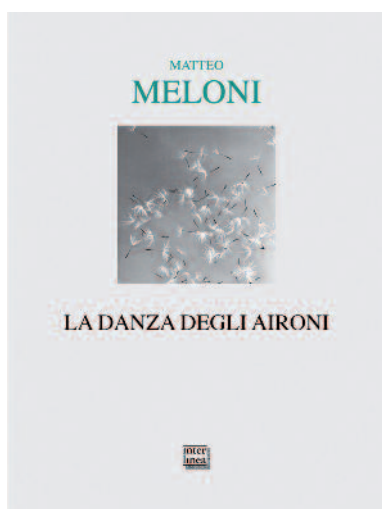


XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
FINALISTA SEZIONE GIOVANI

MATTEO MELONI

***La danza degli aironi* (Interlinea, 2024)**

Matteo Meloni nelle sue composte liriche si serve d'una lingua assai prossima a quella naturale. Forse, perché chi mette in versi un luogo che conosce profondamente e dal quale è stato accompagnato nella vita non ha bisogno di ricorrere ad alte quote di letterarietà per raccontarlo. Gli è sufficiente descrivere quanto ha osservato: le nuvole, le cime delle Alpi, i giochi di luci e ombre, i boschi e le radure. E, talvolta, basta confrontarlo con il mondo delle pianure o delle città per ottenere sorprendenti effetti di contrasto.

Ma attenzione la vocazione visiva di Meloni tende, se possibile, a spingersi (forse seguendo a modo suo il magistero di Andrea Zanzotto) "dietro il paesaggio". E guidato da un simile insieme di tensioni l'attenzione va, per esempio, verso gli animali che popolano le sue zone. Alle api, e agli uccelli che se ne vanno e tornano e segnano i cicli delle stagioni, il loro scorrere. E questo modo di afferrare il passare del tempo è, a pensarci con il senso comune, un gesto difficile, arduo da rendere verbalmente.

Ma è proprio quanto Matteo Meloni, guardando in profondità e da poeta autentico, ha saputo fare. Con una naturalezza che colpisce il lettore. Il quale crede, alle prime battute del libro, di trovarsi di fronte a una sorta di Arcadia rivisitata, a una variazione dell'*ut pictura poesis*. E che Invece, alla fine, si rende conto d'aver intravisto le strutture misteriose o trascendentali che reggono il divenire e i movimenti dell'universo. Che stanno, appunto, "dietro" a quanto vediamo, oltre a ogni sfondo e a ogni paesaggio.

Mario Santagostini

stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con



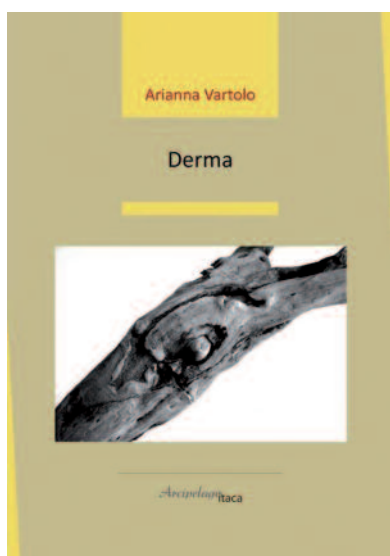
**Regione
Lombardia**

XIII Edizione
Premio di Poesia



Mauro Maconi

**PREMIO DI POESIA
"MAURO MACONI" 2025**



**MOTIVAZIONI DELLA GIURIA
FINALISTA SEZIONE GIOVANI**

ARIANNA VARTOLO
***Derma* (Arcipelago Itaca, 2025)**

Arianna Vartolo con *Derma* (Arcipelago Itaca) ci rivela un linguaggio che scuote alle fondamenta le certezze esistenziali, affidate a questo momento di personalissima chirurgia fisica ed emotiva.

Affidandosi a un lingua (anche) medica, biologica, anatomica, Vartolo sostiene una vera e propria scarnificazione – che prevede anche la sfera della psiche – la parola insomma è in grado di evocare la millimetrica lacerazione della carne (prima animale, poi umana), ma anche, e soprattutto, della mente.

Ci rivela quindi, partendo dall'idea di un corpo ereditato geneticamente, un senso dell'esistere in difetto, in attesa della morte. Non viene meno un linguaggio crudo, realissimo, in cui convergono ossa, sangue, clavicole, diaframmi, cosce, vene e un esubero di fluidi, ma elabora anche una trama che indugia su nostalgie sensoriali – passate e futuribili – con sobrietà ed eleganza linguistica.

Un viaggio che si sviluppa per fasi memoriali o con improvvise epifanie che si svelano nel più banale gesto quotidiano, lucidamente materico. Si giunge così al tema della "cura", della cura dell'altro, inevitabilmente proiettiva, in grado di un qualche riscatto attraverso un linguaggio poetico che cerca nuova, seppur fittizia, fiducia.

Mary Barbara Tolusso

stampa2009
casa editrice publishing house

In collaborazione con

